

# Marco Useli

## BIOGRAFIA

Nato il 21 luglio del 1983 a Nuoro (Sardegna - Italia).

Ha studiato all'istituto statale d'arte Francesco Ciusa di Nuoro, diplomandosi nel 2001.

Nel 2002 si è trasferito a Firenze dove ha frequentato il corso di pittura del Prof. Umberto Borella presso l'Accademia di belle arti laureandosi nel 2007 con una tesi sul sistema dell'arte.

Dal 2007 ha vissuto a Londra fino al 2009.

Attualmente vive e lavora a Milano.

Il suo lavoro si contraddistingue per la particolare tecnica pittorica, in quanto utilizza un Rullo che gli consente la realizzazione di corpose macchie che si ripetono, logorandosi, nei diversi passaggi che lo strumento compie durante il percorrere del piano pittorico.

## BIOGRAPHY

He was born on 21st July in Nuoro (Sardinia), Italy.

He studied at the High School of Arts "Francesco Ciusa" of Nuoro, graduating in 2001.

In 2002 he moved to Florence where he attended the course of Painting at the Academy of Fine Arts, taught by Professor Umberto Borella. He graduated in 2007 writing a dissertation about the art system. He lived in London from 2007 to 2009.

At the moment he studies and works in Milan.

His work is characterised by the particular painting technique. In fact the use of a roller allows him to create dense blots that repeat themselves, wearing away in the many stages performed by the instrument on the pictorial surface.

## **MOSTRE PERSONALI**

- 15/05/2010 “Gengiviti” Galleria Alba, Ferrara, Italia.
- 11/12/2009 “Amnesie” ART Caffè, Dorgali (NU), Italia.
- 21-25/08/2009 “L’hobby del cemento”, installazione 400x400x100 cm, Centro Polifunzionale, Nuoro, Italia.
- 13/05/2008 “Frullate”, performance, Alpheus, Roma, Italia, a cura dell’Associazione Marthelive.
- 01-21/02/2008 “Frullate dal quotidiano”, Associazione culturale “Madrike”, Nuoro, Italia.
- 18/11/06-04/12/2006 “Sovras t r a t t i”, Galleria d’arte contemporanea Red Line, Firenze, Italia.
- 22/12/05-12/01/2006 “Ritmo incessante”, Sala consiliare, Comune di Dorgali (NU) Italia.

## **MOSTRE COLLETTIVE**

- 21/05//2010 “40 x 40 = 71” Trittico Ironico, Nuoro, Italia. A cura di Mario Fois.
- 07-16/05/2010 “Premio COMBAT 2010 Prize”, Bottini dell’Olio, Livorno, Italia. A cura di Paolo Batoni.
- 15/12/09-10/01/2010 “TOYS” MAN Museo d’Arte Contemporanea di Nuoro, Italia.
- 18-28/09/2008 “ARTEINGENUA primo atto”, Galleria Guido Iemmi studio d’arte, Milano, Italia. A cura di Ilaria Bigotti, Cecilia Cordoni ed Anna Leopardò.
- 11/06/06-11/09/2006 “Collettiva Accademia”, Sala espositiva Accademia belle arti Firenze, Italia.

## **Elogio del rullo e retorica della consunzione.**

Descrivere la realtà in modo efficace non significa soltanto apporre il sigillo tecnico della verosimiglianza ma individuare tecniche potenti in grado di tradurre i meccanismi dominanti in tutte le manifestazioni del reale, in questo caso: la voracità della consunzione, la sindrome dell'apparenza, l'occultamento dei fatti per meglio favorire l'inconsistenza delle notizie.

Dal magma stratificato dei fenomeni affiorano ritmicamente elementi strappati alla consunzione perennemente in atto, distribuita come una vibrazione fondamentale in tutte le direzioni.

In principio è solo ritmo incessante, vibrazione pura, poi, figure nitide, isole, vulcani, e testimoni muti del trascorrere dell'uomo sulla terra, menhir, moai, alberi carbonizzati e animali sfigurati del mondo mondeszaio, piovre, bufali, ratti.

Un'azione, un elemento.

Poi, le trame dello sfondo riprendono a fremere, lottando per fagocitare i fuggitivi e imporre con lavoro puntiglioso la logica della scomparsa, l'amnesia che consuma lasciando il vuoto della sovrapposizione come traccia del passaggio.

Eppure niente si occulta definitivamente, tutto è destinato in qualche modo a riaffiorare. La superficie integra non esiste. Vengono lentamente alla luce incrinature che dal profondo intaccano la calma patina del benessere apparente.

La super-fluo-re-scienza del sorriso maschera continua a stridere, mentre gli strumenti affilati del sorriso vengono erosi dell'interno.

La gengivite è il primo sintomo della corrosione latente dell'apparenza, un male da combattere con tutti i mezzi, anche quando si è coscienti che la loro inefficacia può solo mantenere salvo l'involucro lasciando marcire il contenuto.

In un mondo dominato dalla ripetizione, dalla cancellazione, dalla voracità della consunzione, apparire è divenuta un'ancora d'esistenza, ma collutorio e stuzzicadenti restaurano facciate oltre le quali sopravvive soltanto un orizzonte ingombro di macerie.

Su di esse gioisce il rullo al suo passaggio.

Testo a cura di **Fabrizio Brotzu**